Balneazione, stagione 2026 nel vivo: l’Asp “promuove” le acque lungo tutto il litorale siracusano

I risultati dei campionamenti preliminari confermano la piena balneabilità delle acque marine lungo l’intero litorale del siracusano autorizzato. Lo rende noto l’Asp di Siracusa. Ad aprile sono stati effettuati i primi test, a cura del Laboratorio di Sanità Pubblica dell’Azienda Sanitaria aretusea. Esami che hanno evidenziato parametri conformi e una qualità delle acque compatibile con la balneazione in tutti i punti monitorati. Il programma di controllo prevede adesso verifiche periodiche per tutta la durata della stagione, quindi fino alla fine di ottobre. I campionamenti saranno eseguiti con cadenza mensile e consentiranno di monitorare costantemente lo stato di salute del mare siracusano.
Qualora dovessero emergere anomalie nei valori rilevati, scatteranno immediatamente le procedure previste dalla normativa: interdizione temporanea alla balneazione nell’area interessata, ulteriori analisi e accertamenti per individuare le cause dell’inquinamento e ripristinare le condizioni di sicurezza.
Massima trasparenza anche sul fronte dell’informazione ai cittadini. I dati aggiornati sul monitoraggio delle acque possono essere consultati in tempo reale attraverso il Portale Acque di Balneazione del Ministero della Salute e tramite l’applicazione mobile dedicata. Gli utenti possono visualizzare le aree monitorate su mappa, verificare lo stato qualitativo delle acque e inviare eventuali segnalazioni direttamente agli enti competenti.
Restano invece in vigore i divieti permanenti previsti dal decreto assessoriale. La balneazione è vietata nelle aree

portuali e militari, nei tratti di costa interessati dalla presenza di scarichi o sbocchi di corsi d’acqua e nelle zone sottoposte a specifiche ordinanze delle autorità marittime per ragioni di sicurezza.
Particolare attenzione è riservata anche alla tutela ambientale. Rimane infatti interdetto l’accesso ad alcuni tratti delle aree naturali protette, tra cui la zona A dell’Area Marina Protetta del Plemmirio e l’area compresa tra Torre Vendicari e la Cittadella all’interno della Riserva Naturale di Vendicari. Spetta ai Comuni garantire la corretta informazione sul territorio attraverso l’installazione e il mantenimento di apposita cartellonistica bilingue.

Tensioni in maggioranza al Vermexio, cresce il malumore di Grande Sicilia. Le opposizioni attaccano

Il nuovo segnale lanciato da Grande Sicilia in Consiglio comunale non può essere sottovalutato dall’amministrazione Italia. L’alleato numericamente più forte non nasconde più i segnali di malessere che, pure, erano già emersi nei mesi scorsi. Riduttivo considerare la nuova querelle come una “pressione” da rimpasto o per nuovi ingressi in giunta. Diversi esponenti di GS, infatti, non nascondono quasi più che i problemi siano altrove ed in particolare negli equilibri di una maggioranza che scricchiola come non mai. “Così non va bene…”, confermano a denti stretti pezzi importanti del partito, nei corridoi del Vermexio. Ecco perchè viene caldeggiato fortemente un vertice ai massimi livelli, vale a

dire tra l'on. Giuseppe Carta per Grande Sicilia ed il sindaco Francesco Italia per l'amministrazione comunale.
Secondo alcune fonti interne a Grande Sicilia, raccolte da SiracusaOggi.it, ci sarebbe stanchezza per alcuni atteggiamenti. Proviamo a metterne in fila alcuni: le assenze degli assessori alle sedute del Consiglio comunale, la necessità di rivedere il doppio incarico di assessore e consigliere (che però riguarda anche GS) ma soprattutto la presunta mancanza di una visione politico-amministrativa condivisa e chiara. Questo ultimo punto sarebbe quello più "caldo". Grande Sicilia aveva alzato la voce nelle settimane scorse, chiedendo più fondi per l'igiene urbana, il verde pubblico e la manutenzione del cimitero tutti servizi in forte ritardo proprio per le difficoltà degli uffici ad operare in assenza di una programmazione economica che permetta di rispondere velocemente alle necessità del capoluogo. Macchinoso il meccanismo sin qui adottato, quello delle variazioni di bilancio che – fanno notare – priverebbe peraltro di prospettiva l'azione in settori fondamentali ed a pochi mesi dalle nuove gare d'appalto.
La tentazione di allargare la maggioranza a sostegno dell'amministrazione Italia, per provare ad arginare il blocco imposto dai consiglieri di Grande Sicilia, non pare esercitare grande fascino al secondo piano di Palazzo Vermexio. Anche perchè il clima di incertezza sulla durata della sindacatura in corso – qualora il primo cittadino decidesse di candidarsi alla Politiche – non conferisce appeal all'ipotesi. E qui, poi, si inserisce un altro elemento di malessere interno a Grande Sicilia riassumibile in una riflessione di alcuni suoi componenti: siamo alleati del sindaco Italia oggi, ma lui con chi vuole allearsi domani?
Le opposizioni sentenziano: "la maggioranza del sindaco Italia non esiste più". Così PD, Forza Italia, Forzisti, Fratelli d'Italia e Insieme che ieri hanno abbandonato l'aula. "Questa Amministrazione non ha più una maggioranza in grado di sostenere i provvedimenti e di garantire il regolare funzionamento del Consiglio comunale. Si discuteva un debito

fuori bilancio di diversi milioni di euro: un debito enorme, maturato negli anni, che avrebbe richiesto serietà, responsabilità e presenza. Durante la trattazione, invece, il gruppo Grande Sicilia ha lasciato l'aula, seguito dagli altri gruppi di maggioranza. Alla fine sono rimasti soltanto pochi consiglieri di minoranza, troppo pochi per consentire all'aula di proseguire i lavori. È il segno plastico di una maggioranza sotto ricatto continuo, incapace di tenere i numeri, incapace di tenere l'aula, incapace di approvare perfino provvedimenti essenziali per la vita amministrativa della città. Abbiamo certificato, ancora una volta, l'incapacità politica di una Amministrazione che non sa tutelare l'Ente e i suoi cittadini. Chiediamo all'Amministrazione comunale un bagno di umiltà. Superato il rumore degli applausi e spenti i riflettori delle inaugurazioni, chiediamo al sindaco Italia di sforzarsi di sentire il grido disperato di una città in ginocchio: prenda atto della fine della sua esperienza politica e rassegni le dimissioni".

Pulizia delle spiagge, fondi regionali ai Comuni costieri: ok Avola, Augusta e Consorzio Plemmirio

Quasi un milione di euro per garantire la pulizia delle spiagge e migliorare la fruizione del demanio marittimo siciliano. Con un decreto dell'assessorato regionale del Territorio e dell'ambiente è stata approvata la ripartizione delle risorse destinate ai Comuni costieri dell'Isola.
Sono 53 le amministrazioni che hanno presentato istanza di

finanziamento e 52 le richieste ritenute ammissibili, per un importo complessivo di 990.042,23 euro. Un risultato che consentirà agli enti locali di intervenire tempestivamente lungo le coste siciliane, garantendo decoro, sicurezza e una migliore accoglienza per cittadini e turisti durante la stagione balneare. Nell'elenco delle istanze ammesse anche quelle di Augusta (circa 84mila euro), Avola (19mila) e Consorzio Plemmirio di Siracusa (21,6mila).
"Con questo provvedimento – dice l'assessore Giusi Savarino – confermiamo l'attenzione del governo verso i Comuni costieri e verso la tutela del nostro patrimonio ambientale. La pulizia delle spiagge non rappresenta soltanto un intervento di manutenzione, ma un investimento sulla qualità dell'offerta turistica della Sicilia, sulla tutela dell'ambiente e sulla possibilità di rendere i nostri litorali sempre più accessibili e fruibili. Abbiamo lavorato per dare risposte concrete ai territori e consentire agli enti locali di programmare gli interventi necessari in tempi utili".
A questi finanziamenti si aggiungerà, a breve, un ulteriore finanziamento da 5 milioni di euro per potenziare i servizi nelle spiagge in modo tale da migliorare l'accoglienza, l'accessibilità, la sicurezza e la qualità complessiva della fruizione del litorale.

Cavi tagliati dalle colonnine di ricarica per rubare il rame, la Polizia di Catania

arresta due uomini

Due uomini di 54 e 34 anni sono stati arrestati e posti ai domiciliari dalla polizia di Catania. Sono sospettati di essere gli autori dei furti dei cavi contenenti rame da diverse stazioni per la ricarica dei veicoli elettrici, a Siracusa ed a Catania. Sono accusati di furto aggravato in concorso.
Secondo quanto emerso dalle indagini, condotte dalla squadra antirapina della Mobile etnea e coordinate dalla Procura distrettuale, tra i mesi di febbraio e marzo i due indagati avrebbero colpito 10 diverse colonnine di ricarica Enel situate nelle due province. Avrebbero asportato voluminosi e costosi cavi in rame, provocando danni economici e disagi per gli automobilisti.
Gli investigatori sono risaliti all'identità dei due uomini grazie all'analisi delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza degli esercizi commerciali situati in prossimità delle colonnine vandalizzate.
Sulla base degli elementi raccolti, il gip ha accolto la richiesta avanzata dalla Procura, disponendo gli arresti domiciliari. Entrambi i soggetti erano peraltro già stati arrestati lo scorso 4 febbraio per un reato analogo, relativo al furto di cavi in rame sottratti da una cabina elettrica.

A scuola anche d'estate, fondi regionali per i

“Percorsi Estivi” in tre istituti del Siracusano

“Finanzieremo tutti i progetti delle scuole che hanno partecipato alla circolare Percorsi estivi, pensata per le attività ludiche e sportive nei mesi di giugno, luglio e agosto”. Lo annuncia l’assessore regionale all’Istruzione e alla formazione professionale, Mimmo Turano, dopo la pubblicazione dell’elenco delle domande pervenute dagli istituti scolastici. Tre le scuole del siracusano che hanno presentato istanza: la Lombardo Radice di Siracusa, il Quasimodo di Floridia ed il Verga di Pachino. A tre comprensivi, la Regione ha destinato 15mila euro cadauno per le relative attività estive rivolte agli studenti.
“Sono convinto che la scuola debba essere presenza, ascolto e opportunità anche oltre il calendario scolastico – aggiunge Turano – Gli istituti siciliani hanno deciso di cogliere questa occasione dando un servizio alle famiglie e agli alunni che, con questo progetto, potranno partecipare ad attività gratuite come sport, laboratori, musica, teatro ed esperienze all’aperto anche durante l’estate. Andiamo avanti investendo nella scuola pubblica e offrendo ai nostri giovani maggiori momenti di socialità”, conclude l’assessore.
La circolare “Percorsi estivi” dà alle scuole che hanno aderito la possibilità, anche collaborando con enti del terzo settore, di organizzare, tra le altre iniziative, attività sportive, progetti di educazione ambientale e cittadinanza attiva, visite culturali, escursioni naturalistiche e laboratori teatrali e musicali.

“Jail to Job”, protocollo per lavoro e inclusione siglato da Ance Siracusa e Cooperativa L’Arcolaio

Ance Siracusa e la Cooperativa Sociale L’Arcolaio hanno sottoscritto un protocollo d’intesa che sancisce la collaborazione tra il sistema delle imprese edili del territorio ed il mondo del terzo settore nell’ambito del progetto nazionale Jail to Job – Un modello innovativo di politiche attive del lavoro dentro e fuori il carcere, finanziato da Fondazione San Zeno.

Il progetto, coordinato a livello nazionale dalla Cooperativa Sociale Rigenerazioni onlus di Palermo e attivo in sette istituti di pena delle regioni Sicilia e Campania, punta a trasformare il tempo della pena in un percorso concreto di professionalizzazione e reinserimento lavorativo, mettendo in connessione diretta il sistema penitenziario, le imprese e la comunità. Attraverso il lavoro regolare si mira così a ridurre drasticamente la recidiva.

Per Ance Siracusa – rappresentata dal presidente Paolo Augliera – l’accordo risponde a una doppia esigenza: quella etica di contribuire alla coesione sociale del territorio e quella concreta delle imprese associate, che manifestano con crescente frequenza difficoltà nel reperimento di personale qualificato, sia per mansioni operative che per profili tecnici.

In base al protocollo, le parti si impegnano a sviluppare tre linee di attività: la sensibilizzazione del sistema imprenditoriale sul tema dell’inclusione lavorativa delle persone in esecuzione di pena; l’informazione alle imprese locali sulla Legge Smuraglia, che prevede sgravi fiscali per chi assume persone ristrette o in fase di dimissione;

il supporto diretto al matching tra i beneficiari profilati dalla Cooperativa L’Arcolaio e le aziende associate ad Ance Siracusa.
La Cooperativa L’Arcolaio, partner territoriale del progetto per l’area siracusana, agisce come mediatore qualificato. Rileva i fabbisogni delle imprese, organizza incontri mirati, gestisce le procedure autorizzative e garantisce affiancamento operativo durante tutto il periodo di inserimento lavorativo. Le imprese che aderiscono alla “Rete delle Aziende Virtuose” non hanno alcun obbligo di assunzione, ma manifestano la disponibilità a valutare profili già selezionati e adeguatamente formati.
“Il lavoro è uno strumento fondamentale di crescita per le imprese, per le persone e per l’intero territorio”, ha dichiarato il presidente Augliera. “Ance Siracusa crede in un modello di sviluppo che integri esigenze produttive, inclusione lavorativa e coesione sociale. Questa intesa è un passo concreto in quella direzione”.
Il protocollo d’intesa – che verrà presentato ufficialmente il prossimo 24 giugno alle 9.30 in Camera di Commercio – ha durata triennale e si inserisce in un percorso più ampio che include anche la realizzazione del Cavadonna Lab – Hub di Lavoro e Comunità, progetto di investimento della Cooperativa L’Arcolaio che prevede la costruzione di un nuovo sito produttivo nei pressi del carcere di Siracusa.

Fondazione Inda, verso la riconferma di Marina

Valensise: ‘si’ unanime della Camera

Si va verso la riconferma di Marina Valensise nella carica di consigliere delegato della Fondazione Inda. Nei giorni scorsi la Commissione Cultura della Camera dei Deputati ha espresso parere favorevole sulle proposte di nomina a componenti del consiglio di amministrazione dell’Istituto Nazionale del Dramma Antico. Per Marina Valensise il voto è stato unanime. Via libera anche per la nomina della professoressa Monica Centanni, però con le opposizioni che si sono astenute.
Adesso si attende il pronunciamento della Commissione Cultura del Senato, chiamata ad esprimersi entro il prossimo 15 giugno. Una volta completato anche questo passaggio parlamentare, il Ministero della Cultura potrà procedere con il decreto di nomina.
Per la giornalista e scrittrice romana si tratterebbe della prosecuzione di un percorso iniziato nel dicembre del 2019, quando fu chiamata dall’allora ministro Dario Franceschini a ricoprire l’incarico di consigliere delegato dell’Inda. Nel 2022 arrivò una prima riconferma.
Nel corso della gestione Valensise, d’intesa con il cda, l’Inda ha consolidato il proprio ruolo di riferimento internazionale per il teatro classico, rafforzando al contempo il suo “peso” nel panorama culturale. La Fondazione, peraltro, ha registrato in questi anni una crescita costante delle proprie attività e dei risultati economici, accompagnando il rilancio delle stagioni classiche al Teatro Greco con una indovinata – e premiata – espansione delle iniziative culturali e formative.

Stretta contro la malamovida, a Marzamemi stop a bevande in vetro e lattina fino al 31 ottobre

Una reazione era inevitabile, per arginare gli episodi di malamovida che negli ultimi mesi hanno interessato il borgo di Marzamemi e alcune aree del centro storico di Pachino. Il sindaco Giuseppe Gambuzza ha firmato un'ordinanza "contingibile e urgente" che introduce limitazioni alla vendita ed alla somministrazione per asporto di bevande – specie quelle alcoliche – in contenitori di vetro e metallici, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare la sicurezza urbana, tutelare l'incolumità pubblica e preservare il decoro dei luoghi maggiormente frequentati da residenti e visitatori.
Il provvedimento arriva dopo una serie di episodi che hanno destato preoccupazione. Tra questi, la maxi rissa avvenuta il 2 giugno scorso e conclusasi con la denuncia di nove giovani da parte delle forze dell'ordine. L'ultimo di una lunga sequenza di liti, schiamazzi, ubriachezza molesta e comportamenti che hanno più volte richiesto l'intervento delle autorità.
Nell'ordinanza si evidenzia come, soprattutto nelle ore serali e notturne, il borgo marinaro e il centro storico pachinese registrino una forte concentrazione di persone richiamate dalle attività di somministrazione e intrattenimento. Dalle segnalazioni raccolte e dai controlli effettuati dalla Polizia Locale e dalle altre forze dell'ordine, emergerebbero con frequenza episodi di ubriachezza molesta, risse e danneggiamenti, oltre alla presenza di bottiglie e contenitori in vetro abbandonati o infranti sul suolo pubblico, potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone.
Da qui la decisione di intervenire, limitando la possibilità

di consumare alcolici acquistati altrove e portati nelle strade e nelle piazze del borgo, spesso punto di ritrovo per centinaia di giovani e turisti durante la stagione estiva. Fino al 31 ottobre sarà vietata la vendita per asporto di bevande, sia alcoliche che analcoliche, contenute in bottiglie di vetro, lattine o altri recipienti metallici. Sarà inoltre vietata la somministrazione per asporto in bicchieri di vetro. Le bevande destinate all'asporto dovranno essere trasferite esclusivamente in contenitori monouso di carta, plastica o materiale biodegradabile, mentre gli esercenti saranno obbligati a trattenere all'interno dell'attività il contenitore originario. Resta invece consentito il normale consumo all'interno dei locali e nelle aree esterne regolarmente autorizzate.
L'ordinanza si applica all'intero comprensorio di Marzamemi, compresa l'area del porto Balata e Piazza Giardinelli, oltre che al centro storico di Pachino e alle zone limitrofe. I controlli saranno affidati alla Polizia Locale e alle altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Per i trasgressori sono previste sanzioni amministrative da 25 a 500 euro.
L'amministrazione comunale punta così a prevenire situazioni di rischio ed a garantire una convivenza più serena durante i mesi di maggiore afflusso turistico, cercando di coniugare la vivacità della movida con il rispetto delle regole e della sicurezza pubblica.

Tentò di bruciare vivo un uomo nelle campagne di Noto,

il Gip conferma la custodia in carcere

Il Gip del Tribunale di Siracusa ha convalidato la misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo di 53 anni, gravemente indiziato dei reati di tentato omicidio aggravato, tentata violenza privata aggravata e percosse.
Il provvedimento è il risultato di una complessa attività investigativa avviata nel marzo scorso dalla Squadra Mobile di Siracusa e dal Commissariato di Noto, sotto il coordinamento della Procura di Siracusa. Le indagini, sviluppate attraverso attività tecniche e tradizionali, servizi investigativi sul territorio e intercettazioni ambientali, hanno consentito agli inquirenti di raccogliere un grave quadro indiziario a carico dell'indagato.
L'inchiesta trae origine da una violenta aggressione avvenuta a marzo nelle campagne del territorio netino. Secondo la ricostruzione investigativa, il 53enne avrebbe prima aggredito e percosso un uomo di 59 anni, residente a Noto, per poi cospargerlo di liquido infiammabile e dargli fuoco. La vittima ha riportato gravi ustioni estese a diverse parti del corpo.
Non solo. Dopo l'aggressione, l'indagato avrebbe anche tentato di impedire al ferito di raccontare quanto accaduto, minacciandolo nel tentativo di costringerlo al silenzio.
Secondo gli elementi raccolti dagli investigatori, all'origine della vicenda vi sarebbero contrasti legati al pascolo abusivo di un gregge, sfociati poi nella brutale aggressione oggetto dell'indagine.
L'uomo resta dunque detenuto in carcere in attesa degli ulteriori sviluppi giudiziari.

Assalto al bancomat, esplosione nella notte: malviventi in fuga a Carlentini

Dopo qualche settimana, torna in provincia di Siracusa l’incubo dell’assalto al bancomat. Presa di mira, nella notte, la sede di via Roma, a Carlentini, della Banca Agricola Popolare Sicilia. Con la cosiddetta tecnica della “marmotta”, è stato fatto esplodere un ordigno rudimentale per raggiungere le cassette contenenti il denaro, asportando direttamente lo sportello bancomat.
Ingenti i danni causati dalla deflagrazione. Erano da poco passate le 3 del mattino. I malviventi, presumibilmente una banda organizzata per compiere operazioni di questo tipo, non sono riusciti a raggiungere il loro scopo e si sono dati alla fuga in pochi minuti, mentre sul posto stavano per intervenire i Carabinieri allertati dalle prime allarmate segnalazioni al 112.
Sono state intanto acquisite le immagini delle telecamere di videosorveglianza, alla ricerca di elementi utili per individuare i responsabili e tracciare i loro movimenti in entrata ed in uscita dalla cittadina.

foto: Radio Una Voce Vicina